

ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI E ALLA SALUTE

Trento, 15 ottobre 2002
prot. n. 4171/ASS/S024/GP

Egr. Sig.
Enzo Erminio Boso
Gruppo Consiliare
Lega Nord Trentino - Padania
SEDE

Egr. Sig.
Sergio Divina
Gruppo Consiliare
Lega Nord Trentino - Padania
SEDE

Gent. Sig.ra
Margherita Cogo
Gruppo Consiliare
Democratici di Sinistra del Trentino
per l'Ulivo
SEDE

Egr. Sig.
Pino Morandini
Gruppo Consiliare
Il Centro – U.P.D.
SEDE

Preg.mo Signor
Mario Cristofolini
Presidente del Consiglio provinciale
SEDE

Preg.mo Signor
Lorenzo Dellai
Presidente della Giunta provinciale
SEDE

Oggetto: risposta congiunta alle interrogazioni n. 1405, 1406, 1407 e 1408 del 17 giugno 2002; n. 1425 del 3 luglio 2002; n. 1450 del 10 luglio 2002

In una logica di mantenimento di elevati standard qualitativi finalizzati a garantire all'utenza prestazioni appropriate, efficaci e sicure, il disegno di legge n.87/2000 di "Approvazione del Piano sanitario provinciale 2002-2004" prevede di far evolvere l'organizzazione ospedaliera nella provincia di Trento secondo un modello di rete che produca, tramite l'organizzazione dipartimentale, una maggiore interazione fra le strutture ospedaliere e fra le strutture ospedaliere e l'assistenza territoriale.

Con deliberazione n.2868/2001 la Giunta provinciale ha assegnato all'Azienda provinciale per i servizi sanitari gli obiettivi specifici da conseguire nell'anno 2002 inserendo, fra questi, l'obiettivo specifico n.13 - Rete Ospedaliera Provinciale: riorganizzazione delle funzioni e attività di chirurgia generale e dei Punti Nascita, che richiedeva, fra l'altro, di *"Definire, nell'ambito della rete ospedaliera provinciale, il mandato clinico e organizzativo dei punti nascita allo scopo di ottimizzare l'offerta in termini di efficacia, appropriatezza, sicurezza degli utenti ed efficienza organizzativa"*.

In data 7 giugno 2002, la Giunta provinciale ha approvato il documento **"Indicazioni programmatiche di fine legislatura in materia di sanità: principi, obiettivi, azioni"** nel quale, fra l'altro, è stata prevista - anche sulla base dell'analisi formulata dal Dipartimento Materno-Infantile dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari in attuazione dell'obiettivo specifico sopra citato - la disattivazione graduale dei punti nascita attualmente presenti negli ospedali di Borgo Valsugana, Tione e Riva del Garda.

Tale proposta e la conseguente decisione dipendono dal fatto che se per il passato l'esistente l'organizzazione ostetrico-neonatale in provincia di Trento ha dato risultati positivi, l'attuale distribuzione dei punti nascita e la relativa organizzazione devono essere ricalibrate anche alla luce:

- dei requisiti minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private introdotti dal decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997, dalla Legge Provinciale n.3/1998, articolo 43 e dal Decreto del Presidente della Giunta provinciale 27 novembre 2000, n.30-48/Leg. - Regolamento concernente "Disposizioni in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio sanitarie pubbliche e private ai sensi dell'art.43 della LP 3 febbraio 1998, n.3";
- delle previsioni del Decreto ministeriale n.89 del 24 aprile 2000 - "Progetto obiettivo materno-infantile";
- della oggettiva difficoltà - dipendente sia da vincoli legislativi e/o contrattuali che da valutazioni soggettive dei singoli professionisti - di reperire specialisti formati, esperti ed autonomi dal punto di vista operativo che siano anche disponibili a svolgere in maniera continuativa la loro attività presso ospedali di distretto con basso volume di attività e di casistica.

Successivamente alla condivisione da parte della Giunta provinciale del citato documento di indicazione programmatica e registrate le reazioni e preoccupazioni delle Comunità più direttamente interessate, ho ritenuto:

- di avviare una consultazione con i Comitati di Distretto interessati al fine di descrivere le motivazioni delle scelte indicate, incontrando il Comitato di Distretto Giudicarie e Rendena in data 11 giugno 2002 e in data 10 luglio 2002, il Comitato di Distretto Bassa

Valsugana e Tesino in data 2 luglio 2002 ed il Comitato di Distretto Alto Garda e Ledro in data 8 luglio 2002;

- di favorire l'approvazione da parte del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento, nella seduta del 16 luglio 2002, dell'ordine del giorno n.137 sulla "sicurezza dei punti nascita in Trentino", che impegna la Giunta provinciale:
 - a) a verificare se sia possibile e in quali tempi la prevista disattivazione di alcuni punti nascita, tenendo in debito conto la lontananza dal nuovo ospedale di riferimento, la capacità di recettività dello stesso, se l'orografia del Trentino e la viabilità attuale permettano un agevole trasferimento senza provocare danni, anzi garantendo al massimo la sicurezza della madre e del bambino
 - b) a promuovere informazioni chiare sulle risorse umane e strumentali da riservare ai punti nascita di primo livello, chiarendo che ostetrici, anestesisti, neonatologi non sono ai livelli previsti dalla legge e che quindi l'assistenza non può coprire ogni emergenza e rischio
 - c) a garantire ad una gestante che partorisce nelle valli periferiche del Trentino la possibilità di avere tutti quei mezzi e strumenti indispensabili a portare a termine la propria gravidanza, in modo da non creare disservizi in un periodo della vita così importante come la gestazione.

In dipendenza dei passaggi suaccennati, desidero specificare - in via anticipata a mezzo della presente - gli sviluppi che la tematica Punti Nascita avrà in termini di decisioni programmatiche:

1. confermo la natura prettamente tecnico-sanitaria (garanzia di standard orientati alla sicurezza della coppia madre-bambino e alla sicurezza, competenza clinica, capacità professionale ed autonomia degli operatori) della decisione di dismettere gradualmente i punti nascita che non soddisfano i requisiti in termini di volume di attività (numero di parti/anno);
2. escludo, riguardo alle previste graduali dismissioni, motivazioni legate alla necessità di recuperare risorse finanziarie abbassando i livelli di assistenza a scapito delle aree periferiche del Trentino, ferma restando la necessità di volumi di attività tali da garantire qualità e sicurezza delle prestazioni erogate;
3. confermo la particolare necessità, nell'ambito delle strutture e dei servizi per l'utenza materno-infantile, di una chiara definizione di ambiti, competenze, risorse dedicate e, quindi, di livelli di assistenza erogabili in ciascuna sede;
4. comunico che il citato documento "**Indicazioni programmatiche di fine legislatura in materia di sanità: principi, obiettivi, azioni**" approvato dalla Giunta provinciale il 7 giugno 2002 è stato - su mia iniziativa e nella seduta di Giunta del 4 ottobre 2002 - formalmente emendato nella parte riguardante la questione dei punti nascita al fine di prevedere che la "...scelta di disattivare gradualmente i punti nascita sia riferita a quelli con un numero di parti/anno inferiore al limite sopra definito ad iniziare da quello a minor numero di nascite".

Certo di aver corrisposto in maniera esauriente, invio distinti saluti.

- dott. Mario Magnani -